ANTEPRIMA TV

«Straziami ma di baci saziami»

Il barbiere, la contadinotta e il sarto

Il film con Manfredi e Tognazzi questa sera sulla Rete uno - Un tipico «romanzo popolare» - Un terzetto da «pochade»

Checché ne disse gran parte della critica italiana all'epoca, Straziami ma di baci saziami (1968) era un filmetto geniale. Una volta tanto. converrà dar ragione ai francesi, estimatori fin troppo incondizionati della cosiddetta commedia all'italiana.

Dino Risi regista, Age e Scarpelli sceneggiatori, Nino Manfredi e Ugo Tognazzi interpreti, del resto, erano un po' la Nazionale della commedia all'italiana, ossia la squadra ideale di un gioco cinematografico ancora bello ed avvincente perché durava da poco. Ormai, a forza di resuscitarlo, ne hanno imbastardito il ricordo.

Straziami ma di baci saziami va in onda stasera, alle 20,40 sulla Rete uno, in omaggio a Nino Manfredi, nelbreve e un po' assurdo (la scelta dei film lascia alquanto a desiderare, come è stato ampiamente dimostrato, la scorsa settimana. da lo la conoscevo bene di Pietrangeli) dedicatogli dalla RAI-TV. Quello di questo film è il Manfredi classico, estremamente appropriato e persino

autobiografico nell'incarnazione del prototipo del «burino » già legata al faticoso, ingrato esordio televisivo, quando tutto il personaggio si risolveva nella macchietta dell'ingenuo pecoraro (ricordate l'adagio « Attacca, Bastia'... >?) di recente riproposta sui nostri teleschermi dal corrivo Pippo Franco.

Straziami ma di baci saziami prende il titolo da una famosa canzonetta italica art déco, se così ci è concesso di definirla, e difatti il film l'ambito di un ciclo molto di Dino Risi non è che un



iperbolico esempio di unica, I tornato bello e spietato. copossibile sophisticated comedy casereccia.

Vediamo come e perché Protagonista del film è Marino, un barbiere di campagna che resta folgorato un di dalla estatica visione di Marisa (Pamela Tiffin), contadinotta in fiore. Dopo ansie e sturbi a non finire, nasce l'idillio, raccontato in prima persona con l'uso abbondante e selvaggio della prosa da fotoromanzo, o attingendo ai testi delle più note melodie sanremesi. Allora. cominciano a passare alla storia le battute e gli accenti. Manfredi-Marino coccola la fanciulla con dissertazioni tipo «In guesta grande immenzità. qualguno penza un pogo a me, ovvero un gongetto espresso anghe nella ganzone che dice c'è una gasa bianga che... », oppure mette in guardia un suo presun to e spropositato rivale in amore con una biblica ammo-

Intanto, ecco sopraggiungere, candido e rozzo, il più classico degli equivoci. In base alla proverbiale diceria e all'atavico pregiudizio, Marino apostrofa la fidanzata credendola « impura ». Quella scappa. e va a cercare oblio nella metropoli. - A Roma, « città tentacolare », Marino disperato insegue l'altrettanto disperata Marisa, ma non la trova e finisce allo stre-

nizione: «Si tu si lu colos-

so de Rodi, io nun so' miga

lu nanetto de Bianganeve,

mo delle forze. Rapida dissolvenza, e rivediamo Marino, travolto da insolita fortuna, recarsi da un rinomato sarto sordomuto (Ugo Tognazzi) per rimettersi a nuovo. Qui, la coppia si riforma, perché Marisa. nel frattempo, ha sposato l'onesto artigiano. Credendosi diabolico e tentatore, Marino così la saluta: « Sono | film.

me il Conte di Montecristo...». Ricominciano dunque le

schermaglie, affannose e clandestine, fra i due. Marino reclama, retrospettivamente, la « prova d'amore », e poi se ne pente, ottenendo però in cambio l'amicizia del sordomuto. E il tipico terzetto da pochade si reca verso un finale pirotecnico, ove tutto è bene ciò che paradossalmente finisce bene: il sarto salta in aria con la cucina economica, ma riacquista la voce, quindi per voto un tempo espresso va a ringraziare Iddio in un convento di frati obbligati al mutismo, e benedice infine l'unione di Marino e Marisa. --

Questa commeda delle beffe procurò a Risi una rinnovata, violenta accusa di razzismo, che risaliva dai Mostri. Perché razzista? Risi, con gli infaticabili e insostituibili Age e Scarpelli, ha l'indubbio e assoluto merito di essere riuscito in più di una occasione, e in questa in particolare, a descrivere l'Italietta miracolistica (miracoli di San Gennaro, miracoli economici, miracoli industriali) con il linguaggio che è proprio della ineluttabile e irriducibile sottocultura del nostro Paese.

Con un pizzico di talento. film come Straziami ma di baci saziami hanno saputo proporsi al grande pubblico nelle vesti di « romanzi popolari » pur lasciando intravvedere, dietro le sottane, tutto quanto ci poteva essere da prendere in considerazione, da capire, da ridere, da analizzare. Prima dell'avvento della sociologia da cucina, in Italia si potevano fare film così.

David Grieco

NELLA FOTO: Nino Manfredi e

TEATRO - Spettacolo dalle «Lettere dal carcere»

Parole e musica per il dramma di Gramsci

Viene presentata, in prima mondiale, al Teatro Tenda di Roma l'ardua ma riuscita realizzazione di un giovane gruppo belga

spettatori, sabato sera, al Teatro Tenda, per quella che era pure la « prima mondiale » di Lettere dal carcere, da Antonio Gramsci, creazione di un gruppo belga, composto di cinque attori, un regista, un animatore, tutti giovani. L'estate teatrale romana offre molto, di questi tempi, ma non è detto che sia sempre il meglio ad avvantaggiarsi della partecipazione del pubblico.

Del resto, se l'impresa af frontata dal « Theatre elementaire » era assai difficile, il risultato è degno d'ogni ri guardo. Nessun tentativo di « teatro documento » o cose del genere. Piuttosto, assistiamo a una reinvenzione poetica, per parole, gesti, figurazioni, musiche, rumori, di un materiale sempre rispettato nella sua oggettività: brani delle Lettere, appunto, e poi le testimonianze di amici, compagni, pa-

ROMA - Poche decine di | renti sulla vita, la lotta, l'ar- | resto, la lunga prigionia, la morte di Gramsci. la cognata Tania. Spoalio, essenziale, imposta-

Risuonano, ferme e decise, le dichiarazioni del grande dirigente proletario dinanzi ai giudici del Tribunale speciale, la sua profetica invettiva (il fascismo porterà l'Italia alla rovina, toccherà ai comunisti di salvarla); vi si affiancano, senza stridori, anche se con accenti diversi, le annotazioni che avviano l' opera geniale e aspra dei Quaderni del carcere, o le savole inventate per i bambini lontani.

Cinque, lo abbiamo già accennato, gli interpreti: ad uno di essi, evitando peraltro un' eccessiva identificazione fisionomica, si affida la parte di Gramsci; un altro agisce come « doppio », fratello, sodale. Tre sono le presenze femminili, che, pur assumendo varie attribuzioni, rispondono nella sostanza ai fondamentali personaggi della madre, della moglie Giulia, del-

to sul nero e sul bianco, è l'impianto scenico, con al centro un letto che evoca la reclusione, l'infermità, l'estremo approdo alla clinica dove il protagonista vedrà la fine dei suoi giorni (narrata quietamente dalla bocca di Tania). Sulla destra, sopra una pedana rialzata, un pianoforte, da cui sgorgheranno motivi di ballo, suggerendo immagini di affetti privati, di brevi licenze dalla dura fatica quotidiana del militante, di avare distrazioni dagli impegni della storia. Cosi, nella colonna sonora (che ha nell'insieme uno spicco espressivo determinante), le liete voci di una natura felice saranno coperte da un rombo di tempesta, seppellite sotto un minaccioso passo cadenzato, e il ritratto di una serena gita fa- | avremo davvero dimenticato, miliare si convertirà in un quadro d'allarme e spavento. Certo, la dimensione « umana » di Gramsci è qui prevalente su quella e politica », ma senza reciproche esclusioni. E, comunque, una canzone popolare che spesso ritorna, a sottolineare l'arduo rapporto del prigioniero con la moglie distante e sfuggente, con i figli che crescono

fisica, terrestre della realtà. Sentiremo, dunque, scorre re un rigoroso elenco scientifico di proposizioni teoriche, celebri formule, argomenti di studio e di analisi mentre Gramsci già si dibatte nella strazio dell'agonia. Ma non

in assenza del padre, dirà

più di tanti discorsi sul so-

litario martirio di un uomo

il quale continua, in condi-

zioni terribili, a operare per

e tra ali altri uomini; e il

cui illuminante pensiero mai

si separa dalla concretezza

al termine di questa ora di spettacolo intenso ed emozionante, una delle sue frasi iniziali, dove si manifesta l'indomito coraggio di chi non dispera, e si prepara di nuovo al cimento, pur dopo la più tremenda delle sconfitte: Rimettersi al lavoro, rico-

minciare da capo *. Di questa lezione gramsciana, mediata dal teatro, ringraziamo il regista Michel Dezoteux, e i bravi attori: Amid Chakir, Rondine Lastreto, Estelle Marion, Isabelle Pousseur, Pierre Willequet. A Roma, Lettere dal carcere si replica ancora e solo stasera. In autunno, avrà un suo posto nel Festival indetto per il millenario della città di Bruxelles.

Aggeo Savioli

NELLA FOTO: la casa di pena, a Turi, dove fu rinchiuso Anto-

PANORAMA

« Andria » e « Tartufo » a Vicenza



VICENZA - Il comitato permanente per le rappresentazioni classiche al teatro «Olimpico» di Vicenza ha varato il programma definitivo del tradizionale ciclo per il prossimo settembre: da sabato 8 a domenica 16, la compagnia del « Teatro popolare di Roma », diretta da Maurizio Scaparro, rappresenterà l'Andria, di Publio Terenzio Afro, nella versione di Nicolò

Dal 27 settembre al 4 ottobre, sempre al teatro « Olimpico », ia cooperativa « Teatro Mobile », diretta da Giulio Bosetti (nella foto), rappresenterà il Tartufo di Molière. La traduzione è di Vittorio Sermonti.

Walter Chiari maschio latino

ROMA — « Tre sotto il lenzuolo »: è questo il titolo del silm a episodi che i registi Massimo Tarantini e Antonio Scolaro hanno cominciato a girare con Walter Chiari, Orchidea De Santis, Aldo Giuffrè, Carlo Giuffrè, Cindy Leadbetter, Aldo Maccione, Daniela Poggi, Liana Trouchè, Sonia Viviani, Nello Rivie e Mario Valdemarin. In uno degli episodi in cui è arti-colata la pellicola, Walter Chiari apparirà nelle vesti del con-duttore di una rubrica televisiva di grande successo in cui elargisce consigli sui rapporti fra sessi in modo spregiudicato e anticonformista, mentre a casa si comporta secondo il tradizionale cliché del maschio italiano possessivo e tiranno.

Il Salone Internazionale di Bordighera

Il coraggio di ridere per sentirsi liberi

La rassegna dell'umorismo che si inaugura giovedì prossimo compie trentadue anni - Uno sguardo alle precedenti edizioni

Da quanti anni, alla fine di luglio, Bordighera ripropone una riflessione in chiave di umorismo? L'etichetta del Salone Internazionale di quest'anno segna 32: trentadue anni in cui la manifestazione si è mantenuta al passo con i tempi, aggiornandosi progressivamente nei nomi e nei temi. L'anno scorso fu laureato Quino, al secolo l'argentino Joaquin S. Lavado, il creatore della pic-cola Mafalda, eroina della contestazione. Così anche Quino è entrato a far parte di quella vera e propria Accademia delle «Palme d'oro» bordigotte che aveva già ac-colto negli anni precedenti il francese Raymond Peynet, cecoslovacco Adolf Born. il sovietico Valentin Rosancev, a conferma di un'inter-

nazionalità tutt'altro che ca-Quanto alle tematiche, almeno in apparenza, c'è poco da ridere! Anni fa toccò a Venezia da salvare, poi fu la volta della Burocrazia, l'anno scorso degli UFO. Per il 1979 è stato il Petrolio ad essere scelto dagli umoristi in un referendum dov'erano in ballottaggio alternative non meno drammatiche: la scuola, la censura, la mafia. Agli anni e all'usura del tempo il Salone dell'Umorismo ha opposto una resistenza a prima vista miracolosa, ma tutto sommato, a ben guar-dare, abbastanza logica. Oggi più che mai occorre avere il coraggio di ridere:

di se stessi e del mondo,

con distacco e disincanto,

con ironia o sarcasmo, e

guardando sempre in faccia la realtà. Nella risata o nello sghignazzo c'è sempre aria di libertà, e spesso c'è anche l'irrisione sdegnata che condanna il colpevole e smaschera il bugiardo. Nel 1977 è stato premiato anche Forattini, un autore che con Pericoli e Chiappori ha fatto

riscoprire alla gente il gusto della satira politica.

Alla guida del Salone si sono avvicendati due presidenti della stessa famiglia. Cesare Perfetto, romano trapiantato nel dopoguerra sul-la Riviera dei Fiori, lo ha inventato nel 1947 e cresciu-to fino alla metà degli anni Settanta all'insegna del più civile castigat ridendo mo-res. Gli è succeduta una presidentessa, Gigia Perfetto, che si è guadagnata i galloni sul campo collaborando merito è quello di non esaucol padre, ora più che mai rirsi a Bordighera, nella rasimpegnata al suo fianco ad segna d'arte grafica, di letinviare bandi di concorso in teratura e di immagine cinetutto il mondo per averne in cambio valanghe di dise-gni, testi, libri, film. televisiva che avrà sede, come sempre, nel Palazzo del-l'Azienda di soggiorno. Con-

Quest'anno sono previste

due sezioni per il disegno

umoristico, l'una libera, l'al-

tra a tema fisso; tre sezioni

dedicate all'editoria (libro

umoristico, letteratura illu-

strata, letteratura per ragaz-

zi); altre tre rispettivamente

al pezzo inedito, all'umori-smo involontario (errori di

stampa, cartelli strani, accostamenti bizzarri di manifesti, gaffes di personalità, qui-pro-quo, temi scolastici, foto o dépliant curiosi), all'umorismo in pubblicità

l'umorismo in pubblicità. Il Salone si inaugura gio-

vedì 26 luglio. Grosso suo

no esposte a Strasburgo, al Palais de l'Europe, opere selezionate sul tema « L'Europa'ieri, oggi e in futuro». La mostra passerà poi al Kew Garden di Londra e al Museo Van Gogh di Amsterdam, mentre altre opere su La Burocrazia invitate dalle Nazioni Unite, sono esposte al B. I. T. di Ginevra.

temporaneamente infatti so-

Massimo Maisetti

NELLA FOTO: un disegno di Lutz Backes (Germania) intitolato: « Sicurezza in Europa ».

PROGRAMMI TV

Rete uno

SIPARIO SU... I GRANDI INTERPRENTI - Wolfgang

Sawallisch (colori) 13,30 TELEGIORNALE

13.45 SPECIALE PARLAMENTO (colori) 18,15 LA FIABA QUOTIDIANA (colori)

18.20 ANNA, GIORNO DOPO GIORNO (colori) - Sceneggiato 18,35 I GRANDI FIUMI (colori) - « San Lorenzo »

19,20 ZORRO - « La croce delle Ande » - Telefilm 19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO (colori) TELEGIORNALE

20,40 BREVE INCONTRO CON NINO MANFREDI - Film: « Straziami ma di baci saziamı - Regia di Dino Risi - Con Pamela Tiffin, Ugo Tognazzi, Moira Orfei ruccio Furlanetto, Corina Vozza, Lucia Aliberti, Aldo 22.25 SOTTO IL DIVANO (colori) - Un programma di A. Asti 23 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento (colori)

Rete due

13 TG 2 ORE TREDICI 13,15 IL BALLO DELLE INGRATE - Realizzazione di Ingmar

23,30 TG 2 STANOTTE

Bergman su musica di Claudio Monteverdi
18,15 IN SELLA RAGAZZI (colori)
18,45 LE AVVENTURE DI DOMINO - Cartone animato (colori)
18,50 DAL PARLAMENTO - TG 2 Sportsera (colori)
19,10 NOI SUPEREROI - Un appuntamento con... Batman e

Superman (colori) 19,45 TG 2 STUDIO APERTO LA SONNAMBULA - Melodramma in tre atti di Felice Romani, musica di Vincenzo Bellini - Interpreti: Fer-Bertolo - Orchestra Festival di Spoleto e Westminster Choir diretti da Christian Badea **PROTESTANTESIMO**

Svizzera

Ore 19,10: Viki prigioniero degli olandesi; 19,30: Quelli della girandola; 20,05: Telegiornale; 20,15: L'ostacolo: 20,40: Obiettivo sport; 21,30: Telegiornale; 21,45: « Il signor Max », film con Vittorio De Sica, Assia Noris. Regia di Mario Camerini; 23,10: Guillaume de Machaut; 23,50: Telegiornale.

Capodistria

Telegiornale; 21,30: Lancer; 22,20: L'ottava offensiva; 23,15:

PROGRAMMI RADIO

Francia

Ore 12,30: Qualcosa di nuovo; 12,45: A 2; 13,35: Le avventure di Tom Sawyer; 15: Kung Fu; 15,55: Sport: Canottaggio, Pallacanestro; 18: Recre A 2; 18,30: E' la vita; 19,45: Le tre telecamere dell'estate; 20: Telegiornale; 20,35: Tennis; 22,30: La grande parata del jazz; 23,05: Telegiornale.

Montecarlo

Ore 18,15: Disegni animati; 18,30: Paroliamo; 19,50: Jeannie: Appuntamento al buio; 20,20: Notiziario; 20,30: Quartetto pazzo; 21,25: « Le massaggiatrici », film. Regia di Lucio Fulci con Bylva Coscina, Cristina Gajoni, Valeria Fabrizi; 23,05: Quando riceverai questa lettera; 23,20: Notiziario; 23,30: Mon-



Il maestro Wolfgang Sawallisch (a sinistra) è il protagonista di Ore 20.50: Punto d'incontro: 21: L'angolino dei ragazzi: 21.15: | « Sipario su... » (Rete uno, ore 13): al suo fianco il baritono Dietrich Fischer-Dieskau, uno degli interpreti vocali del concerto dedicato a Rossini

OGGI VEDREMO

Sipario su... I grandi interpreti

(Rete uno, ore 13)

Wolfgang Sawallisch è oggi il protagonista della trasmissione nella veste di direttore e pianista per la Petite Messe Solennelle di Gioachino Rossini, opera stupenda dell'ultimo periodo del grande musicista (fu scritta tra il 1865 e il 1864). Altri interpreti di questo concerto, registrato in una suggestiva chiesa barocca bavarese, sono: Kari Lövaas (soprano), Brigitte Fassbaender (contralto), Peter Schreier (tenore), Dietrich Fischer-Dieskau (baritono), Hans Ludwig Hirsch (pianista), Reinhard Raffalt (armonium) e i Solisti vocali di Mo-Reinhard Raffalt (armonium) e i Solisti vocali di Monaco di Baviera. Oggi potremo ascoltare della Messa, il « Kyrie » e il «Gloria », domani sarà la volta del «Credo », del « Sanctus » e dell'« Agnus Dei ».

Il ballo delle ingrate

(Rete due, ore 13,15)

Difficile scegliere fra il programma precedente e questo balletto realizzato dal regista Ingmar Bergman su musica di Claudio Monteverdi del 1608. La solita insulsa contemporaneità dei programmi imporrà di perderne uno. Il ballo delle in-grate fu rappresentato per la prima volta a Mantova, alla corte dei Gonzaga, ed ebbe il consenso di quanti ammiravano non soltanto l'arte monteverdiana, ma anche le qualità poetiche di Ottavio Rinuccini, il quale aveva scritto i versi

La trama del balletto è la seguente: Amore sembra aver perso il suo potere sul cuore delle donne mantovane che trattano i propri amanti con sdegno e freddezza. Perciò si reca, con la madre Venere, nell'oltretomba e prega Plutone di con-cedere un breve ritorno sulla terra ad alcune « ingrate », af-finchè le donne di Mantova sappiano cosa le attende.

La sonnambula

(Rete due, ore 20,40)

Va in onda questa sera l'edizione dell'opera di Bellini che ha inaugurato il 27 giugno scorso il ventiduesimo Festival dei Due Mondi a Spoleto. Giovanissimi i protagonisti tra i quali lo stesso direttore d'orchestra, Christian Badea e il soprano Lucia Aliberti, esordiente « Amina ».

Ecco in breve la trama dei tre atti dell'opera: in un villas gio svizzero si festeggiano le nozze che avranno luogo l'indomani tra l'orfanella Amina ed Elvino, un ricco possidente. Il giovane, alla presenza di un notaio, porge alla fanciulla un mazzolino di fiori e l'anello. Ma Lisa, l'ostessa del villaggio non si unisce ai festeggiamenti, perchè è innamorata di Elvino. Dopo molti anni di assenza ritorna al villaggio il conte Rodolfo. La sua gentilezza verso Amina suscita la gelosia di Elvino. Scende la notte, e Teresa (la padrona del mulino) che ha allevato Amina, avverte il conte che nel villaggio si aggira un fantasma. In una stanza dell'osteria Lisa si intrattiene con il conte. Ma d'un tratto si sente un rumore: Lisa fugge lasciando cadere inavvertitamente un fazzoletto. Dalla finestra entra Amina: la fanciulla è affetta da sonnambulismo. Lisa la vede e corre ad avvertire Elvino che si crede tradito e disperato rinuncia alle nozze. Tutto però si accomoderà quando Elvino (che già ha promesso a Lisa di sposarla) vedrà Amina che cammina nel sonno. Convinto dell'innocenza della fanciulla, Elvino le restituirà l'anello.

Sotto il divano

(Rete uno, ore 22,25)

Gli ospiti della settimanale trasmissione condoita da Adriana Asti saranno questa sera: l'attrice Lilla Brignone, l'ex soubrette Wanda Osiris, la cantante lirica Fedora Barbieri e Marina Lante della Rovere.



situazione meteorologica

La situazione meteorologica sull'Italia non ha subito varianti notevoli rispetto ai giorni scorsi. La nostra penisola è interessata da una distribuzione di pressioni con valori relativamente elevati, da una circolazione di aria calda di provenienza sud-occidentale e per quanto riguarda le regioni dell'Italia settentrionale da deboli infiltrazioni di aria più fresca attraverso i valichi alpini. Inoltre perturbazioni provenienti dall'Europa nord-occidentale e dirette verso sud-est interessano durante la l'Europa nord-occidentale e dirette verso sud-est interessano durante la loro marcia di spostamento la nostra penisola con particolare riferimento alle Tre Venezie e alle regioni adriatiche. Il tempo odierno sarà caratterizzato per quanto riguarda l'Italia settentrionale da ampie zone di sereno su Piemonte, Liguria e Lombardia mentre sulle Tre Venezie si avranno annuvolamenti irregolari alternati a schiarite. Sulle regioni centrali ampie zone di sereno sulle coste tirreniche mentre su quelle adriatiche si alterneranno annuvolamenti e schiarite. Sono possibili addensamenti muvolosi locali specie in prossimità della dorsale appenninica

Alfredo Reichlin Claudio Petruccioli Brune Enriotti Direttore responsabile

Editrice S. p. A. «! Unità » Tipografia T.E.Mi. - Viale Pulvio Testi, 75 - 20100 Milano Iscrizione ai n. 2550 del Registro del Tribunale di Milano Iscrizione come giornale murale nel Registro del Tribunale di Milano numero 3599 del 4-1-1955

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Milano, viale Fulvio Testi, 75 - CAP 20100 - Telefono 6440 - Roma, via dei Taurini, 19 - CAP 00185 - Tel. 4.93.03.51-2-3-4-5 4.93.12.51-2-3-4-5 TARIFFE D'ABBONAMENTO: A SEI NUMERI: ITALIA anno lire 52.000, semestre lire 27.000, trimestre lire 14.000; ESTERO anno lire 80.500, semestre lire 41.500, trimestre lire 21.450 — Con L'UNITA' DEL LUNEDI': ITALIA anno lire 60.000, semestre 31.000, trimestre 16.000 — ESTERO anno L. 93.500, semestre 48.450, trimestre 25.100 — ABBONAMENTO (tariffa ordinaria ammale): A SEI stre 25.100 — ABBONAMENTO (tariffa ordinaria annuale): A SEI NUMERI lire 40.000 — FUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S. P. I. - Milano, via Manzoni 37 - CAP 20121 - Telefono 6313 Roma: piasma San Lorenzo in Lucina, 26 - CAP 00186 - Talefoni 688.541-2-3-4-5 — TARIFFE (a modulo): Edizione del lunedi: COMMERCIALE: feriale 1 modulo (1 colonna per 43 mm) lire 60.000, festivo lire 90.000 — AVVISI FINANZIARI: edizione nazionale lire 2.100 11 mm/col. — LEGALI E REDAZIONALI: lire 1.600 al num NECROLOGIE: edizione nazionale L. 500 per parola — PARTEXI-PAZIONI AL LUTTO: L. 250 per parola più L. 300 diritto fisso Versamento: Milano, Conto Corrente Postale 430207 - Spedizione in abbonamento postale.

notte, stamane; 7,45: La diligenza; 8,30: Intermezzo musicale: 9: Radio anch'io: 11:

GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21,20, 23. 6: Stanotte stamane; 7,20: Sta-Graffia che ti passa; 11,30: Incontri musicali del mio tipo; 12,03: Voi ed to '79; 13,15: Voi ed io 79; 14,03: Musicalmente con Juli and Julie; 14 e 30: L'eroica e fantastica operetta di via del Pratello, di Gianfranco Rimondi; 15,03:

Radiouno

to di Elsa Maxwell; 17,30: La 1 altro giorno, con Arnoldo Poà; lunga estate di jazz; 18,35: Pianeta rock; 19,20: Asterisco musicale: 19,30: Chiamata generale; 20: La giustizia nei secoli dei secoli, così sia, di John Webster; 21,08: Asterisco musicale; 21,15: Concerto del pianista Sviatoslav Richter; 22,45: La bella verità; 23,08: Oggi al parlamento; 23,13: Prima di dormir bambina.

Kadiodue

GIORNALI RADIO: 6,30, 7,30, Rally; 15,35: Errepiuno-estate; 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 16,40: Alla breve; 17: Il salot- 16,30, 18,30, 19,30, 22,30, 6: Un parlamentare.

tro giorno; 9,32: La camera rossa, di Walter Scott; 10. GR2 estate; 10,12: La luna nel pozzo; 11,32: Canzoni per tutti; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,45: Il suono e la mente; 13,40: Belle époque e dintorni; 14: Trasmissioni regionali; 15: Radiodue estate; 15,30: GR2 economia; 16: Thrilling; 16,50: Vip; 17,50: Hit-Parade 2; 18,33 Radiodue estate; 18,40: Praticamente nel pozzo; 11,32: Canzoni per estate; 18,40: Praticamente, no?; 19,25: Commiato di Radiodue estate; 20: Spazio X formula 2; 22,20: Panorama

7,05: Un altro giorno; 7,56:

Un altro giorno; 8,45: Un al-

Radiotre GIORNALI RADIO: 6,45, 7,30, 8,45, 10,45, 12,45, 13,45, 18,45, 20,45, 23,55. 6: Preludio; 7:

Il concerto del mattino; 7,30 Un certo discorso estate; 17: Musica e mito; 17,30: Spaziotre; 21: Musiche d'oggi; 21 e 30: Libro' hovità; 21,50 La musica da camera di Schumann: 23: Il jazz. -